CORRADO GOVONI
FUTURISTA

RAREFAZIONI
E
PAROLE IN LIBERTÀ

EDIZIONI FUTURISTE
DI "POESIA„
MILANO - CORSO VENEZIA, 61
1915

MOVIMENTO FUTURISTA

diretto da F. T. MARINETTI

POESIA

PAROLIBERI: Marinetti - Paolo Buzzi - Corrado Govoni
Luciano Folgore - Mario Bétuda - Auro d'Alba
Armando Mazza - Dinamo Correnti - Cangiullo - Boccioni
Carrà - G. Jannelli - Bruno Corra - Settimelli - Balla - Sironi

VERSOLIBERISTI: E. Cavacchioli - G. Carrieri

POLITICA

Marinetti - Boccioni - Carrà - Russolo - Cangiullo
Tavolato - G. Jannelli

PITTURA

Boccioni - Carrà - Russolo - Balla - Severini - Mario Sironi

MUSICA

Balilla Pratella

SCULTURA

Boccioni - Balla - Depero

ARTE DEI RUMORI

Luigi Russolo

INTONARUMORI

Luigi Russolo – Ugo Piatti

ARCHITETTURA

Antonio Sant'Elia

MISURAZIONE

Bruno Corra – Emilio Settimelli – Remo Chiti

TEATRO SINTETICO

Marinetti - Emilio Settimelli - Bruno Corra - Balilla Pratella
Paolo Buzzi - Cangiullo - Balla - Remo Chiti
Govoni - Boccioni - Folgore - Carrà

DIFESA - RÉCLAME PROPAGANDA

(PUGNI - MEGAFONO - LANCIO MANIFESTI)

Marinetti - Cangiullo - A. Mazza - Carrà
Russolo - Balla - Boccioni – Sironi - G. Jannelli
Emilio Settimelli – Bruno Corra - Remo Chiti

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA:
Corso Venezia, 61 - MILANO

CORRADO GOVONI
FUTURISTA

RAREFAZIONI
E
PAROLE IN LIBERTÀ

EDIZIONI FUTURISTE
DI "POESIA,,
MILANO - CORSO VENEZIA, 61
1915

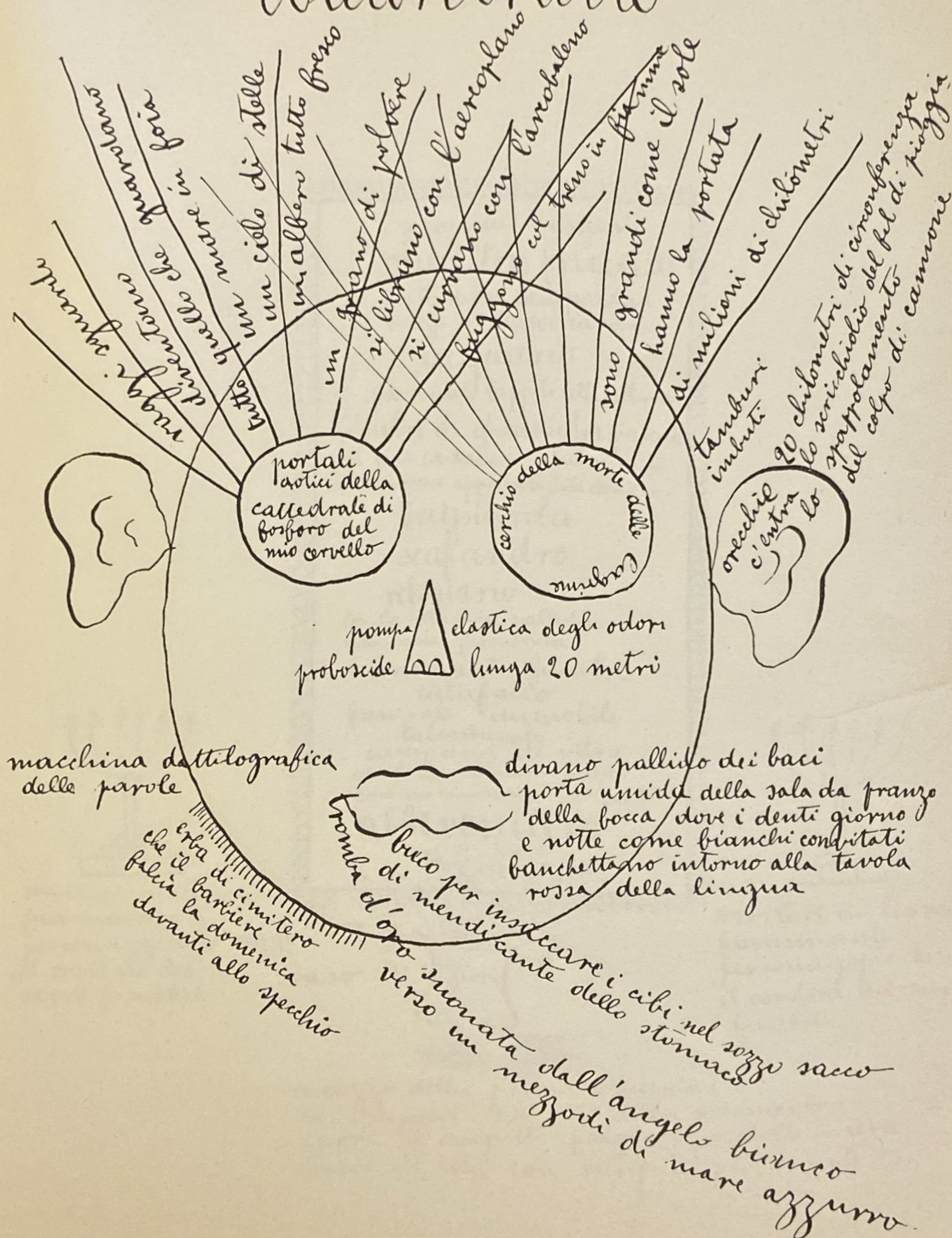
Stabilimento Tipo-Litografico A. TAVEGGIA - MILANO - Via Ospedale, 1-3

A **F. T. MARINETTI**

meraviglioso suscitatore
di energie giovanili,
propugnatore infaticabile
d'ideali nuovissimi,
con la più grande ammirazione.

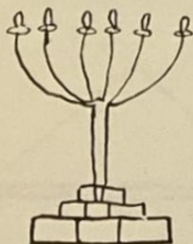
RAREFAZIONI

Autoritratto

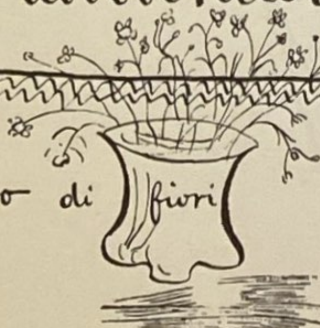


Specchio

scimmia d'argento
nudità fredda
coito della lampadina
forza virile 100 candele
acquario
pavimento tappeto della ballerina
tomba di ghiaccio trasparente
col mio cadavere imbalsamato
nella corona appassita della cornice
bagnarola
scafandro
reliquiario
con la reliquia pallida
della mia fisonomia
monumento funebre
catafalco
funerale immobile
tabernacolo
campana di vetro
con la mia miniatura rosea
come un'immagine di santo
abbeveratoio



servitore in livrea
fiammante
personaggio che regge
il cordone del
carro funebre



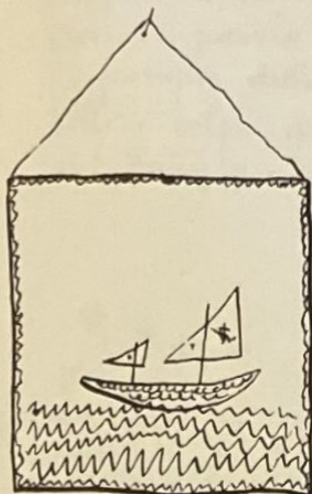
vaso di fiori



servitore in livrea
fiammante
personaggio che regge
il cordone del carro
funebre

mazzo della prima comunione
di sposa ex voti della primavera
cuori d'argento piaghe riprodotte in cera
brevi di seta con reliquie profumate

Camera sentimentale



quadro dove si vede
il mare azzurro come
da una finestra
con due bianche vele
che aspettano il vento



ragnatelo in un
angolo orologio
omicida
tragedia in un
gesto
un assassino
affamato che aspetta
con gli occhi fuori
della testa alla
svolta d'una strada
il passaggio d'una
vecchia mosca per
soffocarla



campana di vetro
reliquiario di
fiori martiri



quadro con una
torre lontana lontana
da cui la sera si sente
venir il suono dell'avemaria



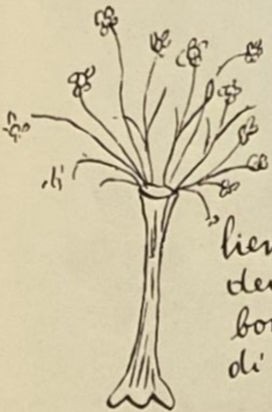
orologio riflesso
raggio nello
spirito del fermacarte
dello
specchio
pieno di efelidi
in cui ogni giorno
mi affaccio
risoluto di finirla
una buona volta
con la vita, con
un'arma tagliente
per essere sicuro del colpo
e finisco sempre per
radermi la barba



tappeto nè turco nè persiano
dove un pavone ha perduto
la pompa della sua coda
sotto i colpi quotidiani
del battipanni



madonna di
maiolica
col suo bambino
in braccio che
domanda
continuamente
di andare a
far la piscia



lievito nel vaso
dei fiori ex voti
borse e zecchine
di mendicanti e pellegrini

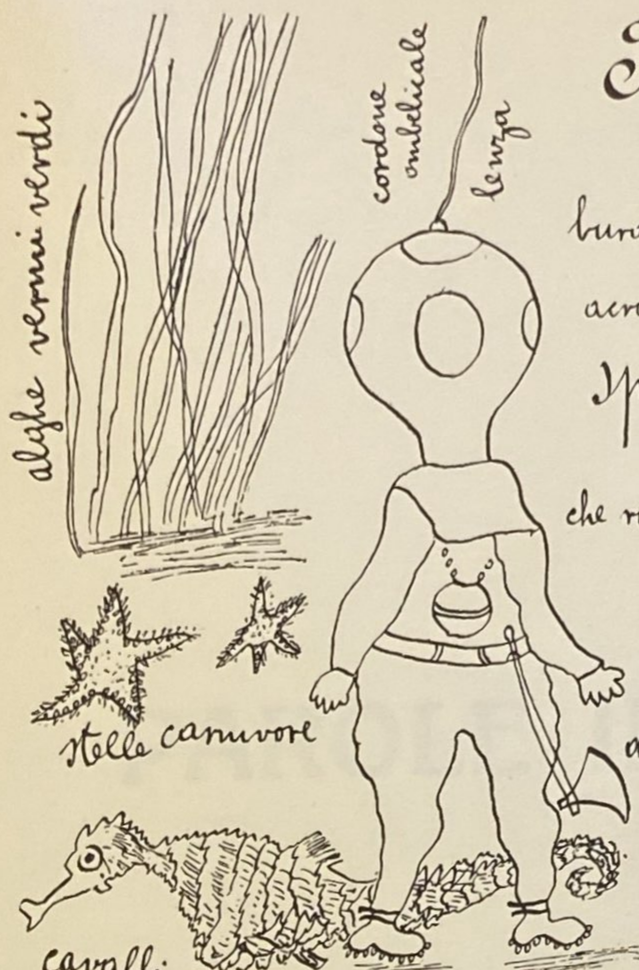


crisalide
bambino garottato
di fasce
sacchetto d'odore
mummia
quando nascerà!
oh poter essere una
farfalla e volare
a stuprare i fiori
del giardino!



finestra aperta
nella notte
dolce orologio
di stelle
che passan
bianche e silenziose
orologio con l'usignolo

quando certe notti d'estate
per non morire d'afa
mia moglie scende dal letto
vestita come un'infermiera
a spalancare i vetri
vedo tra il sogno e la realtà
sul davanzale
come un orinale di chiaro di luna
la luna



Il Palombaro

burattino per il teatro muto dei pesci

acrobata profondo

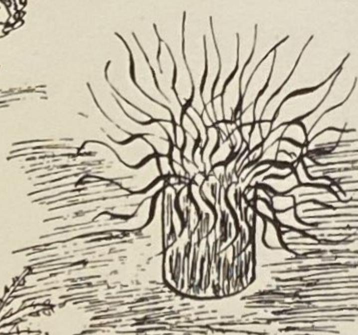
spauracchio

becchino mascherato
che ruba cadaveri d'annegati

uomo pneumatico
assassino ermetico

accetta boia sottomarino

attinia



ceppo insanguinato
dove lasciarono
i capelli serpini
le sirene
decapitate

innaffiatoio

incudine



primavera
metallizzata dei
coralli



oloturia
sacco
verminoso
di
cenciaiuolo



medusa
ombrello di mendicante
giostra fosforescente
di
cavallucci marini





ostriche
cofani di sputi e di
perle

PAROLE IN LIBERTÀ

bucato + bagni + ballo
= primo amore

bucato + bagni + ballo = primo amore

PAROLE IN LIBERTÀ

SOLE colossale blocco di sapone

Spuma
ONDE
(*marmoreo frizzante cristallino*)

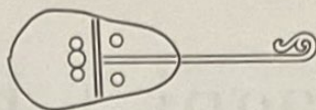
Spuma
ONDE

Spuma
ONDE
(*ritmico vaporoso goloso frappé*)

MARE bucato di vecchi di bambini di signorine bagnanti ballerine d'acqua alla corda col cerchio del salvagente osso dei biberons di donne bagnomaria · che succhia la mia voluttà

mmmMMMMMMMMmmm mmmmMMMMMMMMMMMmmmm

emme doppie emme maiuscole minuscole vele reti che han pescato delle stelle gialle rosse enormi piviali di santi fanatici in ginocchio sull'acqua
2 storpi + organetto = gilet di seta con bottoni di madreperla macchina per scrivere dattilografare voci suoni organetto lanternino verde macchina fotografica
aprire chiudere chiudere aprire istantanee di malinconia nostalgia

al mare ai bagnanti + violino  violino di zucchero giallo

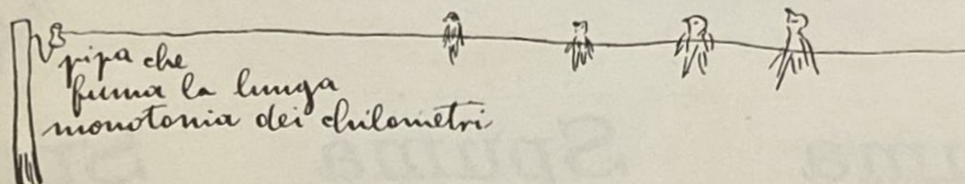
insieme a madonne con l'elastico scudi di cioccolata orologi fischietti nei vasi delle drogherie

ascoltate il violino dello zingaro!

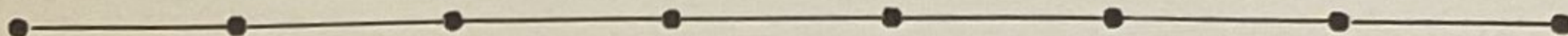
l'ultime note che muoiono sul cantino sono come le ballerine sulla corda



come le rondini sul filo del telegrafo

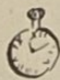


come goccie di rugiada sul filo della vergine



corda del bucato parafulmine dei fiori telefono

TUTTI danzano danzano anche le case riflesse nell'acqua dove **IO** nuoto danzando si levano le scarpe verdi rosse delle barche con stringhe di corde e calze traforate di reti con lustrini di pesciolini mentre io guardo e mi perdo nel fresco paesaggio del tuo viso dove suona dolcissimo

l'  del tuo sorriso nel crepuscolo rosa della cipria e prendo sulle braccia e stringo con un brivido di ghiaccio i tuoi 69 chili di bellezza

TARA 65 chili carne ossa vischiose grasso sangue schifoso sterco
\+ 2 chili costume ed acqua

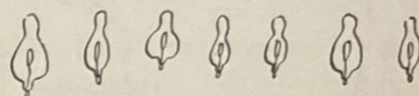
NETTO 2 chili pelle vellutata retina trasparente madreperla unghie capelli ondulati e peli neri

campana di chiaro di luna

campana di chiaro di luna

PAROLE IN LIBERTÀ

Immensa macchia elettrica pozzanghere di smeraldi con visi schiacciati trasparenti come fiori seccati tra le pagine dei libri **teatro verde del bosco** con sentieri di porporina argentea vie di presepio gigari alla alla ribalta gialli nei loro paralumi verdi

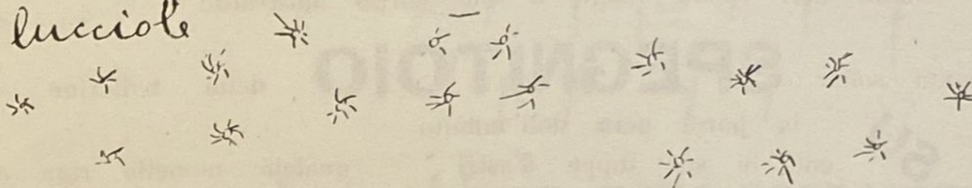


il grillo suggeritore dal cri cri di macchina dattilografica

GABBIA
TANA



batte e corregge il passo nel palcoscenico d'un prato inaffiato di rugiada alle ballerine di fosforo



ALLA SBARRA d'un filo della vergine ora ti vedo ora non ti vedo

Orchestra di fiori



musica medianica ascoltata nei ricevitori dei convolvoli suonano suonano i loro fragili delicati diti fini specchianti strumenti di profumi lucidati col polline **MUSICA SCRITTA COL CHIARO DI LUNA** dalle chiocciole sulle foglie sulle pietre sulle scorze con archetti di fil di ragnatele e di pappi di farfari e di cardi

e le signore nei palchetti?

Solo qua e là grandi scintillamenti di rugiada sotto l'oreficeria del firmamento diademi di brillanti negli astucci aperti di musco corone ghirlande pagliai gialli chiome bionde covoni neri e rose così grandi che nascondono petti ignudi nel velo di cipria siepe rabeschi affreschi velluti

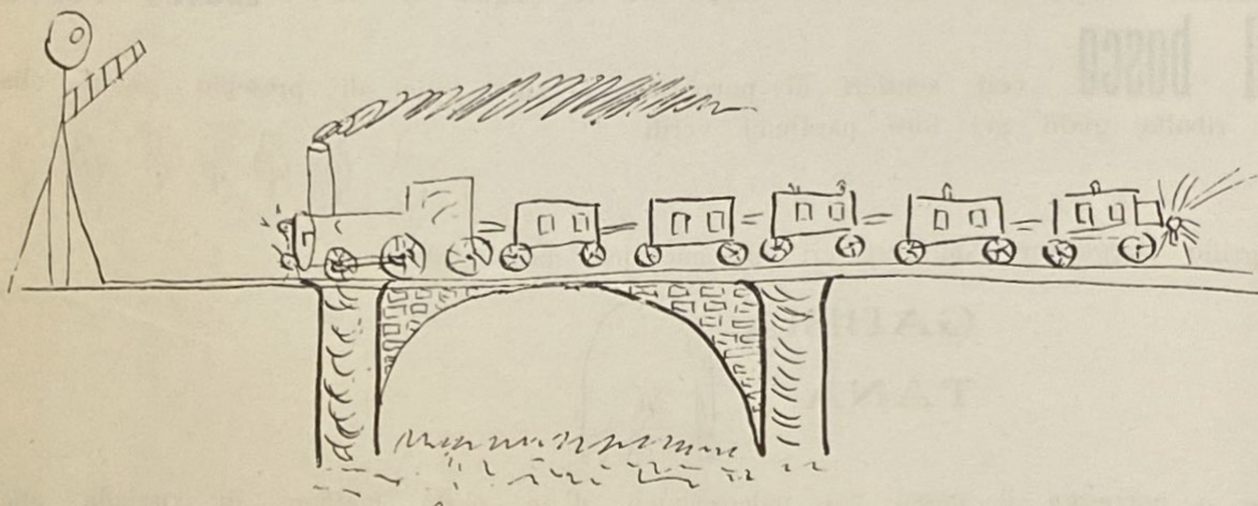
DIETRO

IN PIEDI gli alberi eleganti galanti con la caramella d'un occhio di civetta



poi

il fischio d'un treno lungo tre chilometri **ORCO** impigliato nella tagliuola d'un ponte invischiato nel chiaro di luna



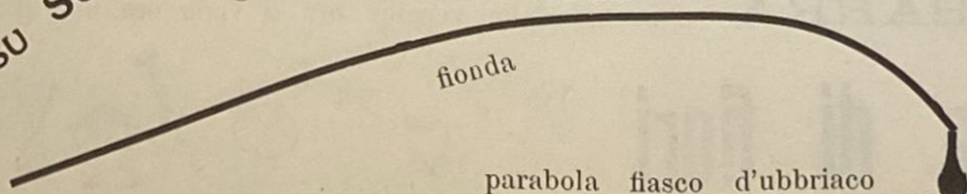
inutilmente per far paura si cava dalla testa degli enormi occhi e li manda a girare con uomini neri rubati lungo il suo corpo mostruoso

poi

un barbagianni soffia **SPEGNITOIO** delle ballerine di fosforo

la porta nera dell'infinito con le sue toppe d'astri qualche monello riga col gesso d'una stella cadente

SU SU SU su e



parabola fiasco d'ubbriaco

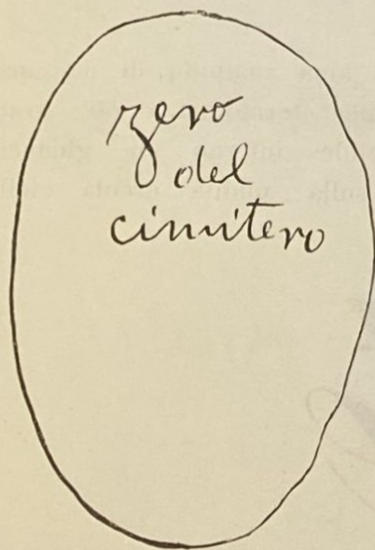
nel bosco tutto bisbigliante di foglie lingue verdi che mormorano sempre
due amanti **STRETTI** (assassini!)
immobili mati come spettri usciti dalla lunghissima bara della loro ombra
il fiato di serpente addormentato del fiume sordità acquario bagno

e un giardino

sobborgo di fiori
coi fanali dei soffioni nei loro labili aloni digitali ditalieri delle fate
che con aghi odorosi di pistilli infilati di bava lunare ordiscono merletti
meravigliosi sulle siepi bucato finissimo di ragnateli forse il corredo d'una lucciola
andata sposa a un grillo nero

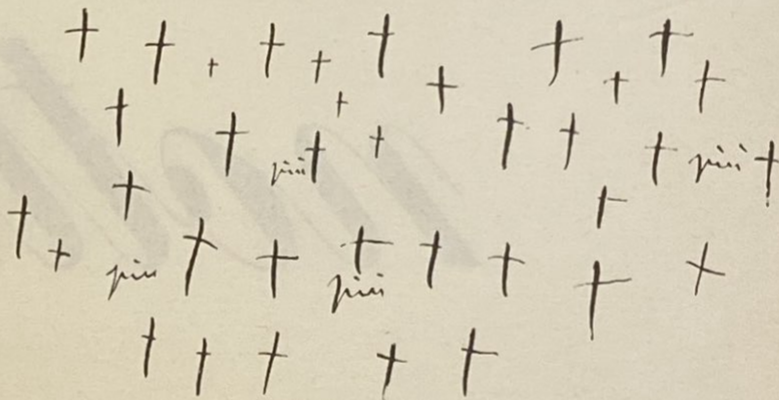
Otello e Desdemona

cuscini di pappi nel letto lucido fatto d'una cupola di ghianda scarpine di vernice fatte
con la gluma d'un seme di mimosa tappeti persiani d'ali di vanessa e un piccolo

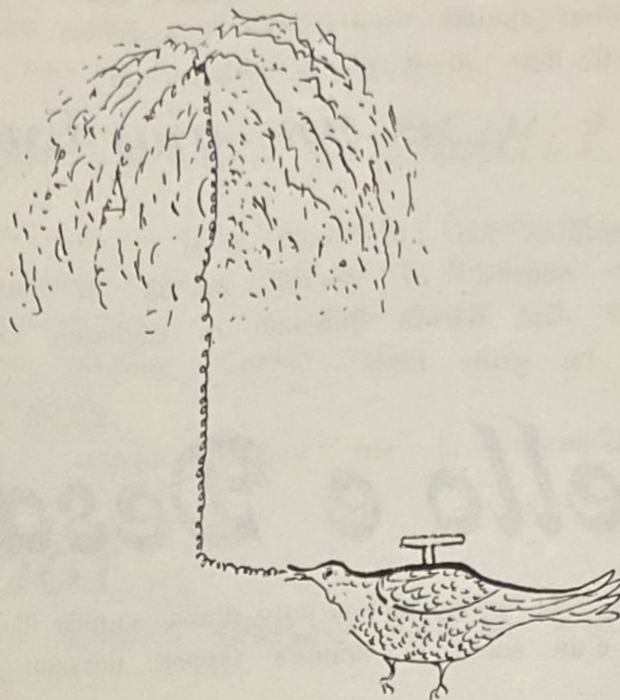


CIMITERO = LIBRO DI CONTI

fermaglio del cancello e pagine pagine bianche
di tombe piene di addizioni



le somme son ben chiuse nelle casse profonde
con catenacci di putredine
serrature di fetore



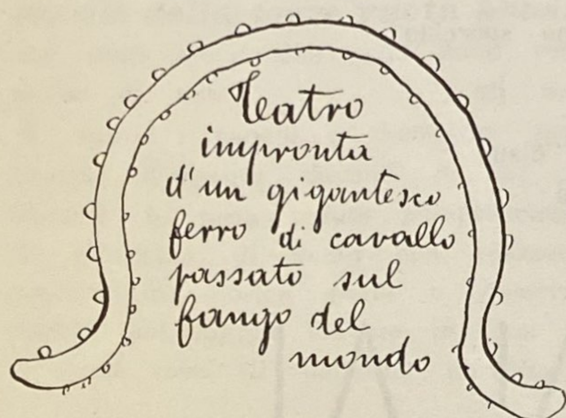
USIGNUOLO chiavetta d'oro della fontana del chiaro di luna zampillo di mercurio specchi inaffiatoio di diamanti puntaspillo liquido di stelle termometro 50 gradi sopra zero di poesia febbre delirio fosforo lancinante lucciole inferno di ghiaccio cielo incandescente salice piangente doccia di brillanti sulla nudità creola della

notte

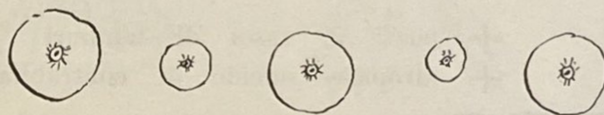
pallone frenato + odore di violetta
+ arrotini + 606 = PARSIFAL

pallone frenato + odore di violetta + arrotini + 606 = PARSIFAL

PAROLE IN LIBERTÀ



dove erano i chiodi sporgenti sono i fondi palchetti con un resto di ghiaccio di specchi davanti a cui s'aggiustano i capelli grandi covoni con spighe di brillanti e bellissimi nidi di velluto del paradiso le signore striminzite tanto da far scoppiare fuori i fiori grassi gonfi di latte delle mammelle tiro a segno dei baci



le signore che prima di andare a letto suonano brevemente davanti allo specchio l'organetto di seta del loro busto

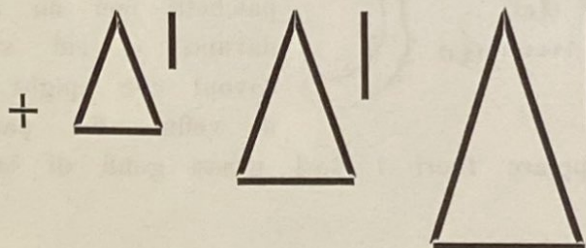
IMMENSO PALLONE SFERICO

tenuto dalle corde (*campane barche impiccati lampade bucato*)

dei VIOLINI VIOLINI VIOLINI VIOLINI VIOLINI VIOLINI VIOLINI VIOLINI

= *una primavera di viole*

= carica alla baionetta di garibaldini
\+ 1000 segantini che segano
una immensa foresta vergine incensata
come una cattedrale
fresca e profonda come il mare
\+ 1000 arrotini che arrotano spilli di pioggia
con scintille di lucciole
\+ 1000 pattinatrici che pattinano su uno specchio
incrinato vasto come un lago
con pattini con ruote di diamante
\+ 1000 fusi di vecchie centenarie che filano
sopra le soglie il sole dei sobborghi
\+ 100 postriboli di gatti in amore
e dentro: trombe d'oro di galli

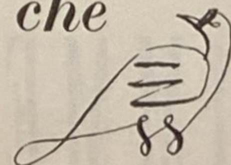
\+  di mendicanti

\+ pozzi di rasoi di tamburi
\+ idropisie suicide di contrabbassi

SIPARIO

cortinaggi d'immensa alcova con sogni sonori colorati

Funerale d'un cadavere di cera che canta e un cigno di bambagia



e una cupola lavorata come un turibolo dove si beve e si grida divina osteria

Il profumo acutissimo di violetta d'una signorina della Galleria mia vicina dirige l'orchestra violini accende e smorza i lumi della ribalta è come il pastore che guida le pecore bianche sul monte primaverile contro il mare pieno d'angeli che fanno il bagno è il campanaio mistico che suona quelle campane incantate sono così dolci e strane e così lontane e sotterranee forse han- servito alle streghe da mortai per preparare irresistibili filtri d'amore il pestello una tibia temprata nel pianto d'un bambino la mistura lingue rospine fosforo di lucciole raschiature di piaghe di crocefissi salnitro di tombe polline di papaveri

PRIMAVERA

coi fiori neonati nelle fasce verdi ***(e sempre quel profumo che è il canto del cuculo della torre vuota abbandonata in mezzo ai prati)*** e un giardino con tanti alberi che sono flauti rosei e violetti dai buchi rotondi escon picchi di note gli zampilli sono barbieri che pettinano con pettini di vetro i capelli a danzatrici ignude inquiete che si mettono a danzare sopra specchi d'argento davanti a una torre imperatrice con la sua corona d'oro merlata in testa seduta pomposamente sul tappeto d'un prato spazzolato da servitori in ginocchio di vento con spazzole di sole e fiori dappertutto come i sassi sentieri di musica porte e finestre di profumo pavoni di profumo colombe di musica poi laggiù lontano in una radura in cui l'erba è dolce come la pioggia paralumi rosei di ballerine paralumi lilla

di fiori ballerini paralumi di musica aloni di ballerine con aureole di gonne vaporose fiori che suonano dei profumi rosei turchini giallastri donne ignude danzanti fusi d'argento che dipanano aloni di chiaro di luna matasse di fili della vergine profumi illuminanti corolle bocche che palpano carezze occhi annegati sommersi dai baci labbra rosei salvagenti dei baci naufraghi onde nere verdi occhi sotto la musica grattugiata dai violini come un polline respirabile come una pioggia d'aghi di profumo freddo

PELLEGRINO

curvo stanco sfinito = facchino di stelle e una donna che fa il bucato ai suoi piedi che rasciuga collo straccio unto dei suoi capelli

CAPANNA

d'un eremita con la
campanella della colazione

e dietro

prati di pasqua

con in fondo monti

vescovi azzurri e bianchi inginocchiati

Forse quell'eremita è S. Antonio dal maiale
il santo sopra il fuoco patrono dei pompieri
quella donna è la sua serva
quel pellegrino vien da Roma
e sempre quel profumo di violetta
che pascola le sue bianche pecore
sulla cima del monte
contro il mare profondo
in cui si bagnan
gli angeli

PECORE PECORE PECORE
pecore PECORE
PECORE PECORE PECORE
GREGGIE
pecore PECORE
pecore pecore pecore PECORE

poi ancora la chiesa e il funerale del cadavere di cera che canta
i catecumeni il pellegrino fanatico
la lancia che s'infiamma gasista che va accendere i fanali
mentre le campane stregate



soffocano lo spettacolo meraviglioso coi loro spegnitoi

Sogno svanito

gente gente ch'esce da una fornace spenta + carrozze cavalli automobili
automobili guardie case fango fanali nauseosi e curiosi strani
Come il tram con le due file d'uomini e donne che si guardano in faccia
seduti muti manda il trolley un lampo d'argento tutti si chinano sotto

lancia del SANTO GRAAL

paesaggio + mare + temporale
+ mendicante = primavera

paesaggio + mare + temporale + mendicante = primavera

PAROLE IN LIBERTÀ

---

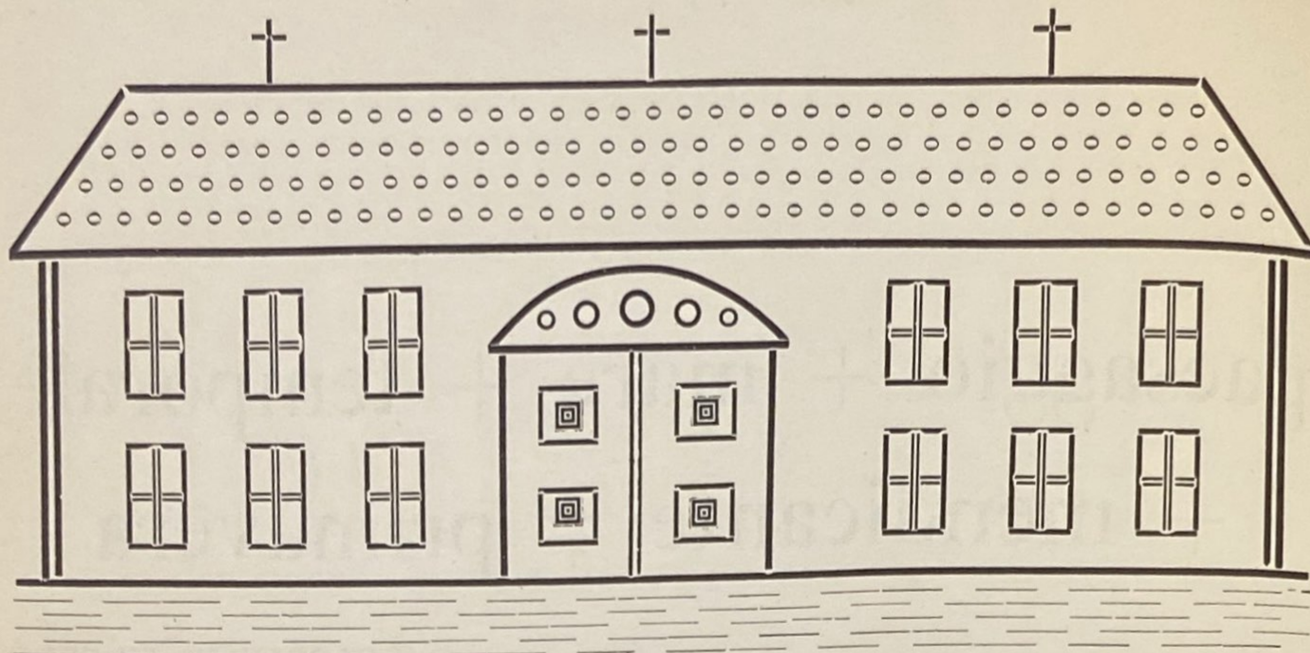
sRRrrRrRRRrRrrRRR sRRrrRrRRRrRrrRRR

MARE = IMMENSA foresta primaverile verde-veronese lunga pioggia d'aprile (*aperto fluido filiforme*) mercurio scrosciare gualcire frusciare gonna organetto pieghe seta

CIELO = sospensione attraenza leggerezza giardino sabbia polvere gemme innaffiato innaffiatoio arcobaleno nuvole altalene fresche vaganti allungabili automatici

CASE vecchie = dadi sporchi tavole-tetti litri-sudici-camini macchie vino alberi callosi giocare morra carte-unte-foglie carte-piegate-tegoli

UNA GRAN CASA NUOVA



sanatorio orfanotrofio occhi
raggi pensieri tristezze muri bianchi letti tombe nudità neve
tetto rosso grondante assassinio socialismo fiamme = fetta cocomero succulento
tagliato zuccherino finestre verdi lucide come specchi prati oceani
cantaridi metalli vernice vitreo-appiccicante menta e cinghioni
di strade che si perdon lontano e fan girare la ruota della terra vertiginosamente

ALBA

un gallo che getta in aria l'elmo insanguinato del suo canto

5000 km. sferici gonfiati **cielo**
+ **500** km. liquidi romboidali **mare**
+ **50** km. spiralici **monti**
+ **20** km. cubi **case**
= **5570** km. primavera **paesaggio riviera**

MONTI MONTI MONTI

MONTI MONTI MONTI MONTI MONTI MONTI

che montano montare cavalli montare su cavalle progressione
depressione erezione galoppi impennarsi nitrire di galli boschi alla base
nera viola verde-inglese rocce burroni guglie torrioni aghi seracchi
in alto bianchi neve rosea lilla = statue appena sbozzate umide

scultura aerostatica nuvole uno spillo di pioggia sgonfiare affloscire raggrinzire forse lassù usignuoli grandi come pavoni cantare cantare con voce di leoni cattedrali ciclopiche crollate acquasantiere gelate ghiacciai vescovi fanatici venti

SOLE SOLE

ostia rossa incendiaria barche vele VELEI comunicanti alberi santi in ginocchio battesimo cascata

ROIA ROIA

frrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrrr

(piatto continuo ruvido grattante) ranno fresco d'acqua per la vallata con tante canne pescare pesci argentei guizzanti proprie ombre

CITTÀ coste di Francia s'alza e s'abbassa la bilancia d'un aeroplano in un piatto pesa la bellezza del mare nell'altro quella del cielo apparire immobili calcinate sole

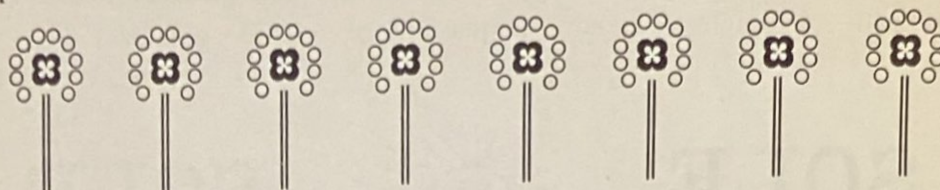
FRANE ROSSASTRE FRANE GIALLASTRE

spuntare le fresche viole dei colli

ESTEREL

e suonare suonare le campane (forse convento mi pento state zitti muri ritti finestre minestre balestre voglia malata stando al davanzale nel crepuscolo mangiare l'erba verde del cortile che beccan le galline bianche creste di ceralacca penne di biacca) sembrano avvicinare magicamente stranamente 20 miglia

elastica altalena avvicinare allontanare e sbocciano per la valle tutti i galli rossi



aria sonnolenza incanto

CIMITERO  = torta rettangolare con muro di zucchero duro cipressi di cioccolata confetture di corone sulle tombe croccanti croci stuzzicadenti giardinetti frutta candita · aiuole (alla notte mente di fanali andare a succhiare gli amanti sentimentali)

con lingue golose
tra le sbarre rugginose
cancelli
accarezzandosi i capelli

(profondo oscuro abbrividente) quando discenderò se avrò fame la mangerò

curiosità delle mie scarpe = nacchere della noia bottoni mio abito = tasti d'osso organetto giubba camino-cappello olletto = bianca gogna cravatta = bandiera impiccato

NO **NO** NO non son **IO** così ridicolmente vestito è la mia larva vorace e camminante il peso del mio corpo più non sento il mio respiro è il vento che suona gli alberi il mio sguardo è il sole si diffonde riscalda feconda non si consuma

sono uno spirito vene trasparenti s'allacciano tutte le fibre vegetali sono fresche di linfa ho la leggerezza d'un pappo d'argento salgo scendo senza fatica m'annichilo senza dolore mi propago la mia pelle è la pelle del ***ROIA*** *corsa da brividi freschi i miei capelli sono un prato ronzante atomo-tutto corpo automa bersaglio della fischiante ironia via via)*

UN PRATO ONDULATO

topografia colorata di profumi
illuminati introrsi diadelfi didinami

rotondi elastici trasparenti specchianti
papilionacei tubulosi infundibuliformi

labiati urceolati personati cariofillei crociferi rosati vellutati pubescenti tormentosi immensa carta moschicida di gorgoglii di fruscii di strascichii ragnatele di rumore infinitesimale in cui gl'insetti corrono in bicicletta piste strade lucide fili traguardo uno è un sagrestano campanaro che dà fuoco fiori candele uno è un mendicante cieco che va in elemosina puntellato dai suoi stracci aguzzi uno è un soldato (*nostalgia lontananza ingenuità*) che va in congedo per la via maestra insegnare imparare con le scarpe a tracolla uno è un prete che sogna uno è una ballerina ignuda freschissima tornita da un vortice di veli altri sono garibaldini con berretti di picchio rossi tristi lenti come bandisti (in camicia) senza strumenti

altri bambini neonati cullati
sulle soglie
dalle loro mamme di foglie

LA PRIMAVERA la cerco già stata inaugurazione ufficiale provinciale (c'era sul giornale) con intervento della nuova banda del temporale e sindaco arcobaleno innumerevoli telegrammi di rondini la notte per il borgo luminarie di lucciole spente dai monelli

DOV'È DOV'È

incontro una vecchia (chissà se ha uno specchio) occhi rossi di coniglio viso rugoso verde di lucertola mani adunche coriacee zampe di corvo centenario carogne pestilenza guerra piedi legnosi cenci capelli stoppa pidocchi tigna forse è la primavera travestita se la toccassi chissà miracolo miracolo
mi fa schifo **RIBREZZO CHE LEZZO** passa passata lontana s'è fermata dietro un albero è entrata nella scorza ha allargato i suoi stracci in un prato versicolore ha gonfiato i capelli con le mani è diventata una mimosa in fiore

una casa deserta una sola finestra aperta sul mare sulla soglia della porta abbagliante di sole forno di specchi un galletto immobile monta la guardia accanto alla garritta di un cane confessionale forse sta qui ho paura ho paura qualche sventura sulla siepe intorno di giorno quei pannolini bucato d'angelo neonato quel gallo metallizzato



forse dentro morti putridi in bare allineate colanti i miei morti fuggo via fuggo via il gallo canta esce una donna sparisce il sole piange un bimbo dondola una culla poi più nulla più nulla

---

CASTEL D'APPIO muri neri rovine con intonachi verdi d' edera che ha cuore del passato e ginestre fiori senza foglie 100 quintali d' odore tutti i lemuri della valle le notti di tempesta vengono ad ululare a prova con il mare

Uuuuuh Uuuuuh UUuuuuuuuuh Uuuuuuh Uuuuh

UUUUUUH UUUUUUUUUUUH **HUH UUUH**

funerale in ordine sparso di seminaristi passeggiata boccata d'aria nera nubilità giorno di vacanza frutta doppia pietanza poi fuga gambe levate moltiplicate corsa d'un ponte poi laggiù cordata d'alpinisti violinisti futuristi equilibristi ciclisti magri intrepidi attraverso dorso altissimo monte dei pali telegrafici e treni treni cubi lava che un insetto fischiante fumante trascina velocemente nelle sue tane gallerie correndo su gambe lucide diritte infinite binari nuvole sopra nuvole tosatura pecore tutto il mondo il sole pastore con le forbici di un aeroplano ammucchiamento tutto cotone mercerizzato cotone Judia verso porto lunare crolli sansoniani colonne fiorite bagnate rugiada fresche come donne che danzano mostrando gambe appetenti promettenti tamburo tuono ventriloquo boato un lampo bandiera spiegata una scarica elettrica allarme di sentinella avanzata

\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\

FRESCA FUCILERIA DELLA PIOGGIA

\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\

(dolcezza coricarsi morire) alberi soldati verdi sparare sparare in piedi inginocchiati trincee burroni siepi case donne masticare cordite fulmini con gronde mitragliatrici ad acqua raffica vento avanzare terribile cavalleria bianca onde assalti assalti assalti travolgere accampamento spiaggia capanne bagni cipressi-ufficiali dirigere battaglia su vetta monte carneficina torrenziale stupri umidi saccheggi liquidi

SOLE VITTORIA
RESURREZIONE VERDE

alberi soldati sgocciolanti gloria
sole capostazione italiano

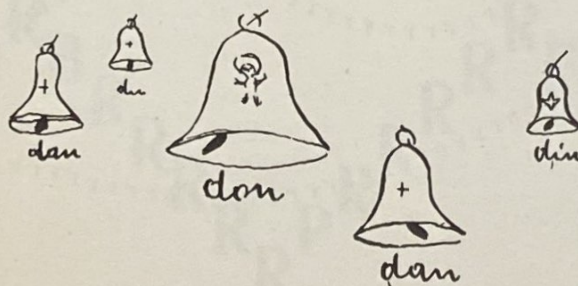
giuocare prati foot-ball

ARCOBALENO

(impermeabile pneumatico gazoso ruscellante) freschissimo gelato alla vaniglia alla fragola alla menta con panna montata di nuvole fondenti dirigibile tricolore immensa ghirlanda funebre primavera nazionale

CIELO profondo navigabile specchiante **MARE** inzuppato goloso sibilante

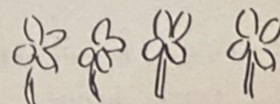
campane campane



suonare suonare suonare rintocchi lunghi 1 km. rotondi come palle

(vibrante
perforante
profondo
magico
identificato)

avvicinare stranamente la città
appassire lentamente nella cartavelina-nebbia le viole

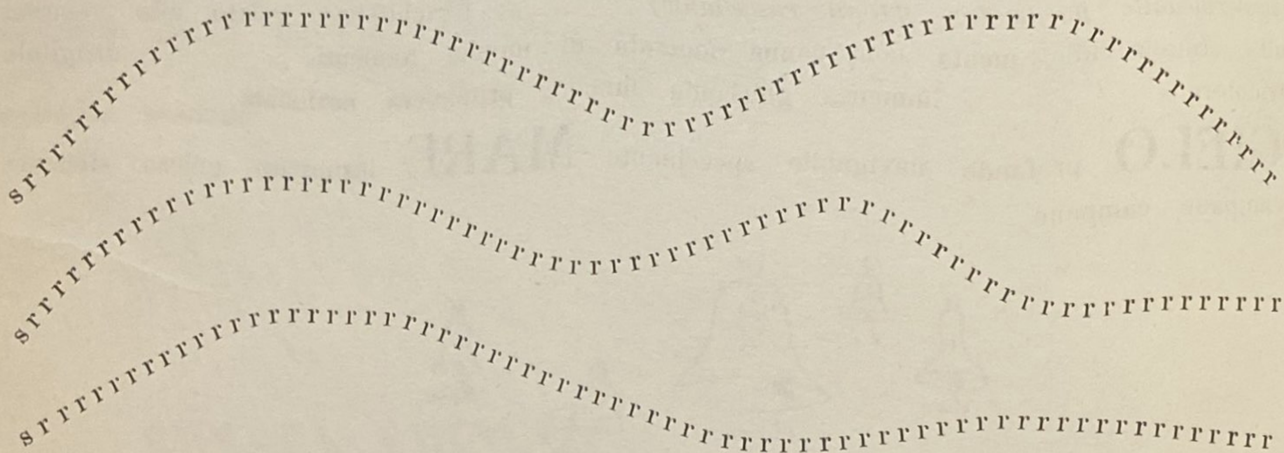


monti costa Francia

scendere

s
c
e
n
d
e
r
e

gambe di gomma incontrare una sonagliera un rosario balzante di suoni al collo d'un galoppo incontrare un mendicante = straccio vestito commesso viaggiatore della fame che va sul toboga della via maestra lungo il mare rotondo sotto il sole biondo coi suoi piedi lunghissimi 100 km.



il **MARE**

quest'altro mendicante azzurro triste stracci di vele barcacce scarpacce che fanno acqua suonare instancabilmente per le vie sotto le finestre

(la notte i tasti balzanti madreperlacei sono le luci magiche Mentone Montecarlo) elemosine sputi tisici oh come insiste come insiste il suo

IMMENSO

VERDE

ORGANETTO

SRRRRRRBRRRRRPRRRRRFRRRRRSTRRRR

RAREFAZIONI

PAROLE IN LIBERTÀ

Edizioni futuriste di "POESIA„

Edizioni futuriste di "POESIA"

L'ESILIO. Romanzo di **Paolo Buzzi**, vincitore del 1° Concorso di *« Poesia »*:
Parte Prima: *Verso il baleno* (copertina di Enrico Sacchetti) *Esaurito*
Parte Seconda: *Su l'ali del nembo* (copert. di Enrico Sacchetti) *Esaurito*
Parte Terza: *Verso la folgore* (copertina di Enrico Sacchetti) *Esaurito*

L'INCUBO VELATO. Versi di **Enrico Cavacchioli**, vincitore del 2° Concorso di *« Poesia »* (copertina di Romolo Romani) *Esaurito*

D'ANNUNZIO INTIMO, di **F. T. Marinetti** (traduzione dal francese di L. Perotti) . . . . *Esaurito*

LE RANOCCHIE TURCHINE. Versi di **Enrico Cavacchioli,** vincitore del 2° Concorso di *« Poesia »* (copert. di Ugo Valeri) *Esaurito*

ENQUÊTE INTERNATIONALE SUR LE VERS LIBRE et **MANIFESTE DU FUTURISME,** par **F. T. Marinetti.** *Esaurito*

AEROPLANI. Versi liberi di **Paolo Buzzi,** col *Secondo proclama futurista,* di F. T. Marinetti . . . . *Esaurito*

L'INCENDIARIO. Versi liberi di **Aldo Palazzeschi,** col *Rapporto sulla Vittoria futurista di Trieste* . . . . *Esaurito*

MAFARKA IL FUTURISTA. Romanzo di **F. T. Marinetti,** tradotto da Decio Cinti (Processato e condannato. Due mesi e mezzo di prigione all'autore) . . . . *Sequestrato*

DISTRUZIONE. Poema futurista di **F. T. Marinetti,** col *Primo Processo di « Mafarka il Futurista »* . . . . *Esaurito*

POESIE ELETTRICHE. Versi liberi di **Corrado Govoni.** *Esaurito*

IL CODICE DI PERELÀ. Romanzo futurista di **Aldo Palazzeschi** . . . . *Esaurito*

LA BATTAGLIA DI TRIPOLI vissuta e cantata da **F. T. Marinetti** . . . . *Esaurito*

LA BATAILLE DE TRIPOLI vécue et chantée par **F. T. Marinetti** . . . . *Esaurito*

IL CANTO DEI MOTORI. Versi liberi di **Luciano Folgore** L. 3,50

I POETI FUTURISTI. — Rivista annuale del lirismo futurista. (Anno 1912-13) . . . . L. 2,—

MUSICA FUTURISTA, di **Balilla Pratella** (Riduzione per pianoforte, coi tre *Manifesti della Musica futurista.* Copertina di Umberto Boccioni) . . . . L. 10,—

ZANG-TUMB-TUMB (Adrianopoli - Ottobre 1912). — Parole in libertà di **F. T. Marinetti** . . . . L. 3,—

PITTURA SCULTURA FUTURISTE, di **Boccioni,** con 51 riproduzioni di quadri e sculture di Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini, Soffici . . . . L. 4,—

CAVALCANDO IL SOLE, versi liberi di **E. Cavacchioli** . . L. 3,—

PONTI SULL'OCEANO, versi liberi e parole in libertà di **Luciano Folgore** . . . . L. 3,—

L'ELLISSE E LA SPIRALE (Film + Parole in libertà) di **Paolo Buzzi** . . . . L. 4,—

GUERRAPITTURA (*Futurismo politico - Dinamismo plastico - 12 Disegni guerreschi - Parole in libertà*) di **Carrà** . . . L. 3,—

RAREFAZIONI e **PAROLE IN LIBERTÀ** di **Corrado Govoni** L. 3,—

GUERRA SOLA IGIENE DEL MONDO di **F. T. Marinetti** L. 2,—

Presso tutti i principali librai d'Italia e presso la **DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA:**

MILANO - Corso Venezia, 61

4.° migliaio

3 LIRE

L.18.000